

ci sono solo "pezzi" di guerra in un Paese o nell'altro, ma si vive una "guerra mondiale a pezzi", perché le sorti dei Paesi sono tra loro fortemente connesse nello scenario mondiale. 260. Come diceva San Giovanni XXIII, «riesce quasi impossibile pensare che nell'era atomica la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia». [243] Lo affermava in un periodo di forte tensione internazionale, e così diede voce al grande anelito alla pace che si diffondeva ai tempi della guerra fredda. (...) Così si è fatto di nuovo strada l'ingannevole fantasma della guerra. 261. Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. (...) Rivolgiamo lo sguardo a tanti civili massacrati come "danni collaterali". Domandiamo alle vittime. Prestiamo attenzione ai profughi, a quanti hanno subito le radiazioni atomiche o gli attacchi chimici, alle donne che hanno perso i figli, ai bambini mutilati o privati della loro infanzia. Consideriamo la verità di queste vittime della violenza, guardiamo la realtà coi loro occhi e ascoltiamo i loro racconti col cuore aperto. Così potremo riconoscere l'abisso del male nel cuore della guerra e non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace. 262(...) Siffatte preoccupazioni assumono ancor più consistenza quando consideriamo le catastrofiche conseguenze umanitarie e ambientali che derivano da qualsiasi utilizzo degli ordigni nucleari con devastanti effetti indiscriminati e incontrollabili nel tempo e nello spazio. [...] (...) La pace e la stabilità internazionali non possono essere fondate su un falso senso di sicurezza, sulla minaccia di una distruzione reciproca o di totale annientamento, sul semplice mantenimento di un equilibrio di potere. [...] In tale contesto, l'obiettivo finale dell'eliminazione totale delle armi nucleari diventa sia una sfida sia un imperativo morale e umanitario. [...] (...) Quest'ultima può essere costruita solo attraverso un dialogo che sia sinceramente orientato verso il bene comune e non verso la tutela di interessi velati o particolari». [244] E con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale [245] per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa.

Sito parrocchiale: www.parrochiacastelnuovo.altavista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 24 luglio

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 25 luglio

• s. messa **ore 8,30**

lunedì 26 luglio

• rosario in chiesa **ore 21,00**

• lettura condivisa enciclica "Fratelli tutti" in oratorio **ore 21,00**

martedì 27 luglio s. messa feriale **ore 8,30**

giovedì 29 luglio s. messa feriale *al cimitero* **ore 8,30**

• don Giovanni è presente in canonica per qualsiasi necessità

dopo la s. messa

sabato 31 luglio

• s. messa **ore 18,00**

domenica 1 agosto

• s. messa **ore 8,30**

S.MESSE DELLE ORE 11,00 RIPRENDERANNO A SETTEMBRE

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Chiediamo perdono al Signore per aver cercato il pane che non sazia la nostra fame di lui e per non aver avuto fame di verità, di giustizia, di amore, di unità e di pace. Chiediamo perdono per esserci preoccupati troppo della fame di cose umane e aver dimenticato di cercare il cibo che non perisce, ma che ci dona la vita eterna.

C. Signore, che hai saziato a quanti ti seguivano con la tua parola e con il tuo pane, **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, che ci chiedi di condividere nel tuo nome il pane

quotidiano, **Christe, elèison.**

C. Signore, che ti sei seduto a mensa con i poveri e i peccatori, **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dal secondo libro dei Re (2Re 4,42-44)

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente. (Sal 144)

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente. **Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. **Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 4,1-6)

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, una sola battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 6, 1-15*)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, chiediamo nella preghiera di essere discepoli sensibili all'invito di Gesù ad accorgersi degli uomini affamati di pane, affamati di giustizia, affamati di autenticità e verità.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Sazia, Signore, la fame degli uomini!

L. Per le folle che si assiepano numerose ai santuari e ai grandi raduni religiosi: cerchino in primo luogo l'incontro con Cristo e l'obbedienza al suo vangelo. Insieme preghiamo.

Sazia, Signore, la fame degli uomini!

L. Per i volontari e gli operatori della carità: non si scoraggino per la carenza di mezzi e di risorse economiche, ma tutto rimettano all'amore di Gesù. Insieme preghiamo

Sazia, Signore, la fame degli uomini!

L. Per tutti coloro che con un modesto contributo cercano di aiutare il povero: sappiano che il loro poco, nelle mani di Gesù, si moltiplica e porta frutto abbondante. Insieme preghiamo.

Sazia, Signore, la fame degli uomini!

L. Per gli immigrati: incontrino chi li faccia sedere ad un banchetto che sia profezia di liberazione e promessa di integrazione. Insieme preghiamo.

Sazia, Signore, la fame degli uomini!

L. Per il papa Francesco e tutti i ministri delle Chiese: radunino i fratelli alla mensa dell'Eucaristia perché ricevano da Cristo il pane della vita. Insieme preghiamo.

Sazia, Signore, la fame degli uomini!

L. Per la società di oggi: accolga l'invito di Cristo a costruirsi a misura di povero. Insieme preghiamo.

Sazia, Signore, la fame degli uomini!

C. Ascolta, Signore Gesù, il tuo popolo e ricolmallo dei doni dello

Spirito affinché con i poveri costruisca il mondo nuovo dove tutti ci riconosciamo figli di un unico Padre ora e per i secoli dei secoli.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (*Enciclica "Fratelli Tutti"*) *Cap. VII La guerra e la pena di morte* 255. Ci sono due situazioni estreme che possono arrivare a presentarsi come soluzioni in circostanze particolarmente drammatiche, senza avvisare che sono false risposte, che non risolvono i problemi che pretendono di superare e che in definitiva non fanno che aggiungere nuovi fattori di distruzione nel tessuto della società nazionale e mondiale. Si tratta della guerra e della pena di morte. *L'ingiustizia della guerra* 256. «L'inganno è nel cuore di chi trama il male, la gioia invece è di chi promuove la pace» (Pr 12,20). Tuttavia, c'è chi cerca soluzioni nella guerra, che spesso «si nutre del pervertimento delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della diversità vista come ostacolo».[237] La guerra non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante. Il mondo sta trovando sempre più difficoltà nel lento cammino della pace che aveva intrapreso e che cominciava a dare alcuni frutti. 257. Poiché si stanno creando nuovamente le condizioni per la proliferazione di guerre, ricordo che «la guerra è la negazione di tutti i diritti e una drammatica aggressione all'ambiente. Se si vuole un autentico sviluppo umano integrale per tutti, occorre proseguire senza stancarsi nell'impegno di evitare la guerra tra le nazioni e tra i popoli. A tal fine bisogna assicurare il dominio incontrastato del diritto e l'infaticabile ricorso al negoziato, ai buoni uffici e all'arbitrato, come proposto dalla Carta delle Nazioni Unite, vera norma giuridica fondamentale».[238] Voglio rilevare che i 75 anni delle Nazioni Unite e l'esperienza dei primi 20 anni di questo millennio mostrano che la piena applicazione delle norme internazionali è realmente efficace, e che il loro mancato adempimento è nocivo. La Carta delle Nazioni Unite, rispettata e applicata con trasparenza e sincerità, è un punto di riferimento obbligatorio di giustizia e un veicolo di pace. (...) Se la norma viene considerata uno strumento a cui ricorrere quando risulta favorevole e da eludere quando non lo è, si scatenano forze incontrollabili che danneggiano gravemente le società, i più deboli, la fraternità, l'ambiente e i beni culturali, con perdite irrecuperabili per la comunità globale. 258. E così che facilmente si opta per la guerra avanzando ogni tipo di scuse apparentemente umanitarie, difensive o preventive, ricorrendo anche alla manipolazione dell'informazione. Di fatto, negli ultimi decenni tutte le guerre hanno preteso di avere una "giustificazione". Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* parla della possibilità di una legittima difesa mediante la forza militare, con il presupposto di dimostrare che vi siano alcune rigorose condizioni di legittimità morale».[239] Tuttavia si cade facilmente in una interpretazione troppo larga di questo possibile diritto. Così si vogliono giustificare indebitamente anche attacchi "preventivi" o azioni belliche che difficilmente non trascinano «mali e disordini più gravi del male da eliminare».[240] La questione è che, a partire dallo sviluppo delle armi nucleari, chimiche e biologiche, e delle enormi e crescenti possibilità offerte dalle nuove tecnologie, si è dato alla guerra un potere distruttivo incontrollabile, che colpisce molti civili innocenti. (...) Dunque non possiamo più pensare alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre superiori all'ipotetica utilità che le si attribuisce. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile "guerra giusta". Mai più la guerra![242] 259. (...) Nel nostro mondo ormai non